

PARLA NICOLA ZACCHEO (ART)

«I PEDAGGI SARANNO LEGATI AGLI INVESTIMENTI»

Come detto, il 2026 è iniziato con il solito rincaro dei pedaggi autostradali. Poco prima di Natale, però, le delibere 240 e 241 dell'Autorità di regolazione dei trasporti (ente che, operando in piena autonomia, definisce tanto le condizioni minime di qualità dei servizi di trasporto, quanto i contenuti minimi dei diritti degli utenti nei confronti dei gestori delle infrastrutture), hanno introdotto gradite novità per gli automobilisti (dal 2027). Ma sarà proprio così? A questa e altre domande risponde il presidente dell'Art, Nicola Zaccheo.

Quali sono i cardini delle delibere?

Si introduce un cambiamento significativo nel modo in cui vengono determinati i pedaggi, con effetti concreti per gli utenti. L'obiettivo è far evolvere l'attuale sistema verso un meccanismo più trasparente e avvicinarlo a un modello più equo, in cui il pedaggio sia strettamente collegato agli investimenti realmente effettuati e alla qualità del servizio. In pratica, si lega il pedaggio a ciò che il concessionario realizza davvero: manutenzione, ammodernamenti e miglioramento delle infrastrutture. Anche la remunerazione del capitale investito viene ricondotta a valori di mercato, eliminando distorsioni che hanno pesato sulle tariffe. Tale ap-

proccio rende il sistema più efficiente e può tradursi in un contenimento dei costi per gli automobilisti, con un miglioramento del servizio. Le delibere introducono pure indicatori oggettivi di performance, che permettono di monitorare in modo più rigoroso i lavori, incentivando efficienza, manutenzione adeguata e affidabilità della rete. Altro aspetto centrale è la trasparenza: le variabili economiche alla base dei pedaggi diventano verificabili e confrontabili, grazie a un modello unificato di contabilità regolatoria.

La grande novità è il parametro degli investimenti effettuati?

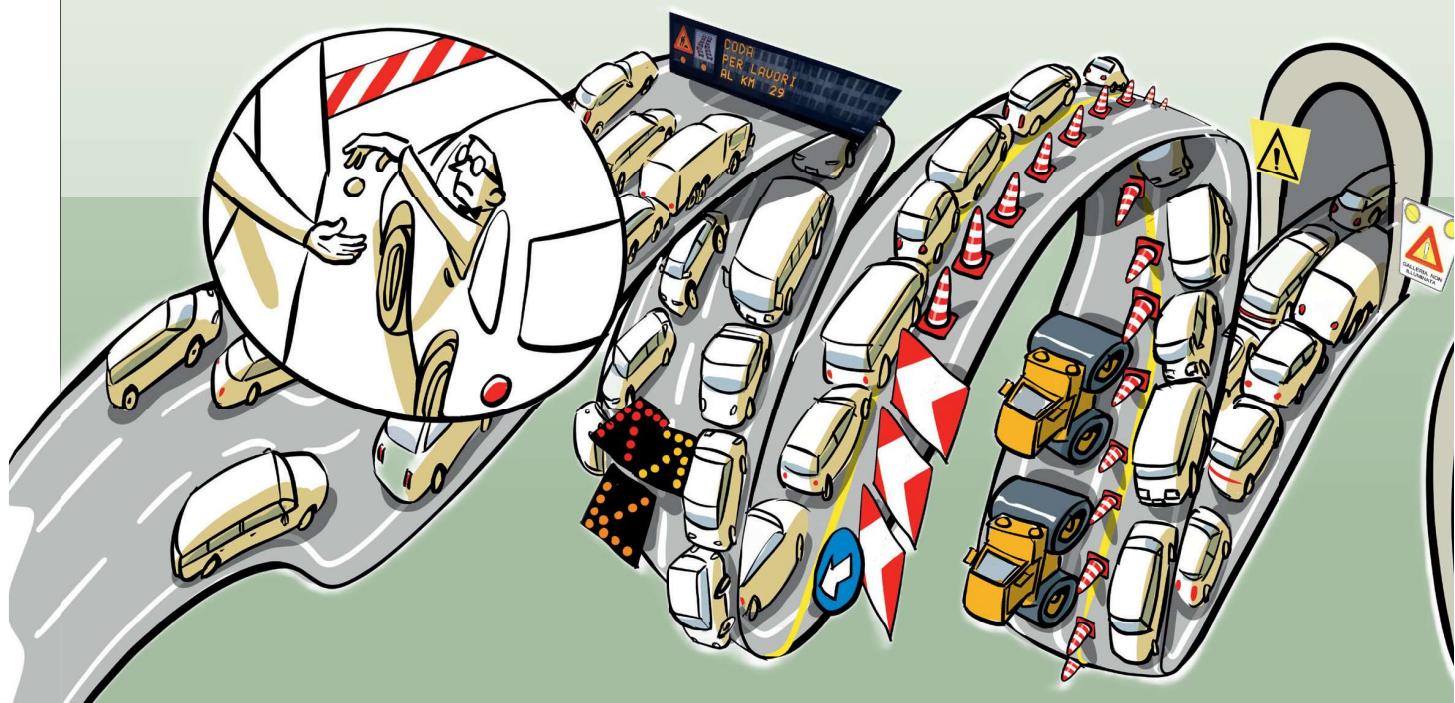
Sì, remunerare gli investimenti effettivi rispetto a quelli contrattualizzati è un passaggio importante: tutela gli automobilisti, evitando che i costi ricadano sugli utenti prima che i benefici si traducano in infrastrutture migliori. L'obiettivo è contenere i costi per gli automobilisti, mantenendo al contempo un equilibrio corretto tra la necessità di investire sulla rete e la sostenibilità economico-finanziaria delle concessioni. Così si incentiva un impiego più efficiente delle risorse e si lega in modo più stretto il pedaggio alla qualità reale del servizio.

Di quanto si ridurranno i pedaggi?

Le nostre elaborazioni indicano, in media, una sostanziale contrazione rispetto agli attuali livelli. L'effetto non sarà uniforme, perché ogni tratta ha caratteristiche diverse per traffico, stato dell'infrastruttura e investimenti. La valutazione andrà quindi fatta caso per caso.

Quali sono, invece, le novità dell'altra delibera, la numero 211?

Si introduce un sistema strutturato di rimborsi in caso di disagi. È una novità rilevante pure nel contesto europeo: non esistono modelli analoghi. Il meccanismo si attiva in caso di cantieri non emergenziali che riducono la fruibilità dell'autostrada e di blocchi del traffico, anche quando sono causati da incidenti o eventi meteorologici. Il principio di fondo è chiaro: il pedaggio deve essere proporzionato al servizio effettivamente ricevuto. Il sistema prevede che, quando non è possibile usufruire appieno dell'infrastruttura, all'automobilista spetti un rimborso, riconosciuto con criteri trasparenti e tempi certi, nonché differenziato in base al disservizio. In presenza di cantieri, il ristoro è legato all'estensione della tratta interessata. In caso di blocchi, invece, il parametro è il tempo di fermo: si va dal 50% del pedaggio dopo un'ora, fino al rimborso



totale oltre le tre ore. Il meccanismo introduce finalmente un legame diretto tra quanto si paga e ciò che si riceve in termini di servizio.

Una novità è l'app unica...

È un salto di qualità nella relazione tra utenti e rete: sarà la piattaforma attraverso cui gli automobilisti potranno consultare tutte le informazioni di viabilità e ricevere in automatico i rimborsi dovuti, indipendentemente dal concessionario. Dovrà essere resa disponibile da tutti i concessionari entro il 30 novembre 2026, ma fino a questa data la notifica dei rimborsi potrà transitare tramite le attuali piattaforme dei gestori. Per la prima volta si introduce un sistema uniforme, valido per l'intera rete, che tutela in modo concreto gli utenti. Non si tratta solo di rimborsi: è un progetto organico, che rafforza trasparenza, informazione, monitoraggio e responsabilizzazione dei gestori.

Spingendoli magari a gestire meglio i cantieri...

Certamente. Il nuovo sistema tutela gli utenti e incentiva una programmazione più



efficiente. Se i cantieri incidono sulla fruibilità dell'autostrada, si attiva il meccanismo di rimborso. Ciò spinge i concessionari a pianificare gli interventi in maniera più accurata, a concentrare i lavori nei periodi meno impattanti e a garantire informazioni chiare e tempestive. Ma, lo sottolineo, la delibera non nasce certo per penalizzare i gestori delle autostrade. L'obiettivo è favorire un miglioramento complessivo della qualità della rete: tempi più prevedibili, maggiore trasparenza, cantieri organizzati in modo più funzionale ed efficiente. Inoltre, l'Autorità potrà intervenire, se necessario, con ulteriori aggiustamenti e adeguamenti del meccanismo.

C'è, però, un sistema di compensazioni: come funziona?

Tengo particolarmente a chiarire questo aspetto che ha generato fraintendimenti. La delibera definisce limiti e condizioni del recupero dei costi. In caso di rimborso per cantieri, una volta a regime, gli importi non potranno essere recuperati tramite il pedaggio: è un paletto essenziale, a tutela de-

gli utenti. Per le concessioni attualmente vigenti, in virtù dei costi che i concessionari dovranno sostenere per implementare il sistema delle compensazioni, è previsto un periodo transitorio: nel 2026 e nel 2027 è consentito il recupero totale degli importi, con una progressiva riduzione negli anni successivi, fino al 2030. Ma l'impatto sul pedaggio sarà irrilevante, praticamente impercettibile. Diverso il caso dei blocchi per cause esterne: il recupero è possibile, ma esclusivamente se si dimostra che l'evento è riconducibile a cause di forza maggiore e che gli obblighi informativi e operativi sono stati rispettati. Come detto, è un meccanismo che tiene conto del delicato equilibrio fra tutela degli utenti e sostenibilità economica della rete autostradale.

In generale, quali possono essere gli effetti dei vostri provvedimenti?

Quella che abbiamo voluto delineare è una nuova struttura delle gestioni autostradali, che mette il cittadino al centro in modo chiaro e concreto. L'introduzione dei rimborsi e i pedaggi legati agli investimenti effettivi e alla qualità del servizio affermano principi chiari: favorire gli investimenti, garantire la sostenibilità delle concessioni e tutelare gli interessi degli automobilisti.

